



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

GoodVET

Indicatori per le Buone Pratiche nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale dei rifugiati

Multiplier event

RELATORI

Prof. Michele Brunelli
Michele Tallarini

SEDE

Università degli Studi di
Bergamo,
Dipartimento di Scienze
Aziendali, Economiche e
Metodi Quantitativi,
Via dei Caniana, 2

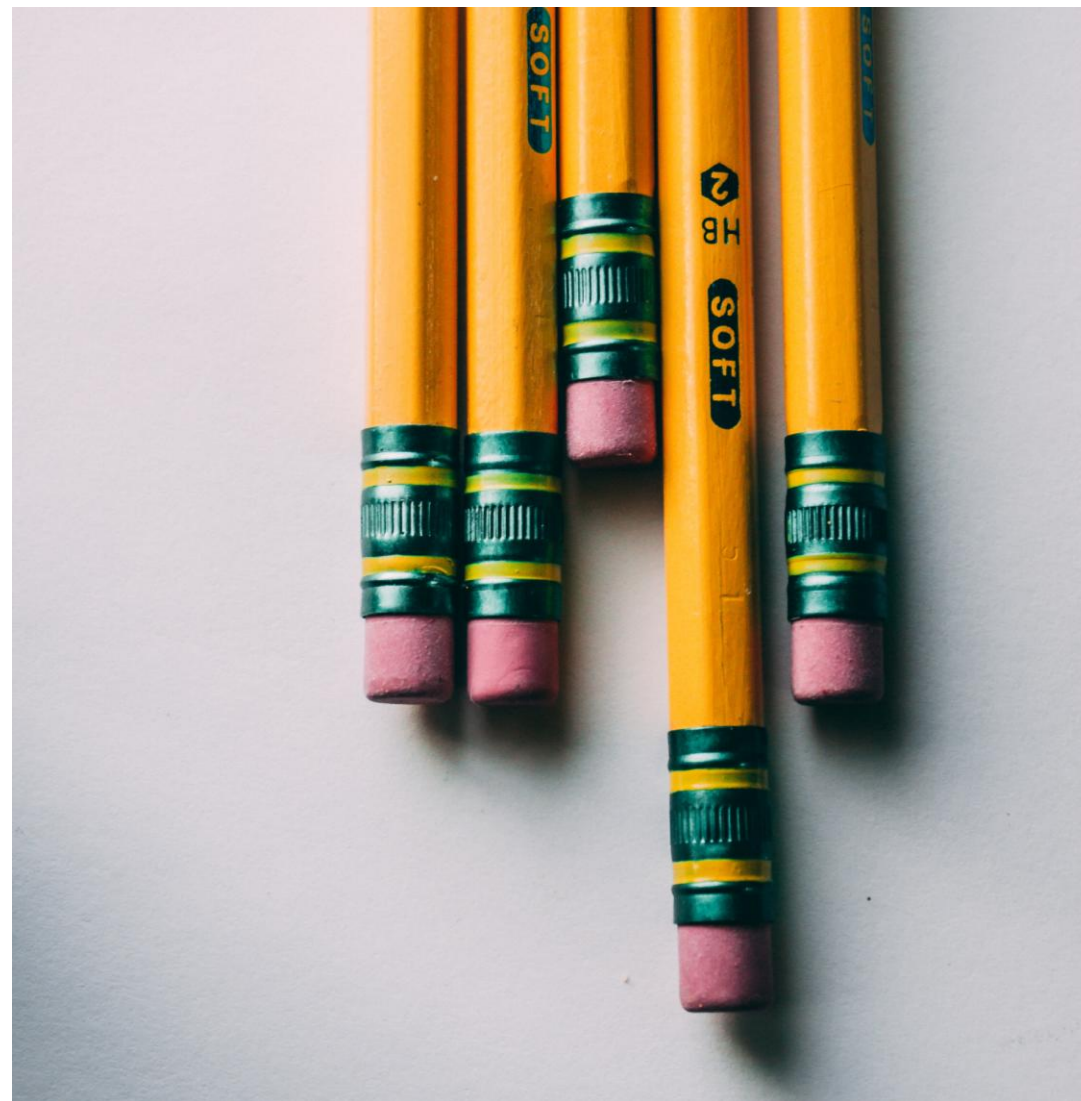
DATA

17-10-2019



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

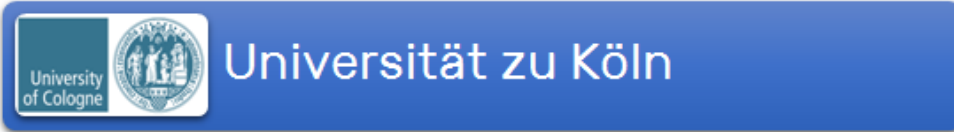
“Il consenso della Commissione Europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un’approvazione dei contenuti, i quali riflettono esclusivamente le opinioni degli autori. La Commissione non può essere ritenuta responsabile dell’uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute”.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Il partenariato

Istituzione capofila



Istituzioni partner



IL PROGETTO



Il progetto

obiettivi e *target group*

Obiettivi

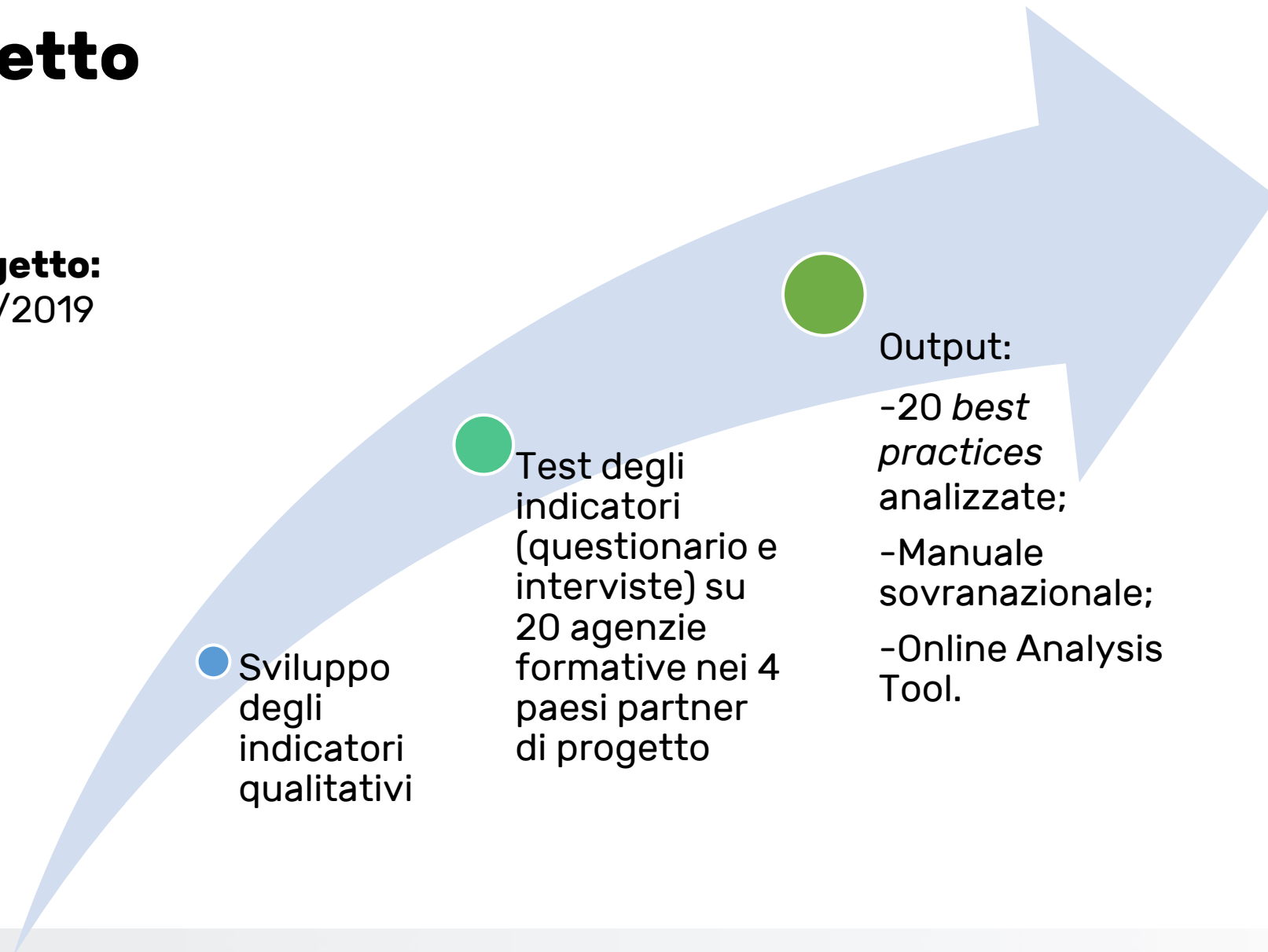
- rendere accessibili a livello europeo ed internazionale le buone pratiche sperimentate da gruppi di professionisti del settore

Beneficiari

- operatori che sono attivamente coinvolti, a livello pratico, nell'organizzazione e nell'implementazione di misure di formazione professionale rivolte a richiedenti asilo

Il progetto le fasi

Durata progetto:
11/2017 – 10/2019



● Sviluppo degli indicatori qualitativi

● Test degli indicatori (questionario e interviste) su 20 agenzie formative nei 4 paesi partner di progetto

● Output:
-20 *best practices* analizzate;
-Manuale sovranazionale;
-Online Analysis Tool.



Il progetto

Transnational Meetings

- Per assicurare un continuo scambio tra i 4 partner di progetto ed avere una prospettiva comune riguardo alle finalità e alle modalità di sviluppo dell'azione di ricerca sono stati organizzati 3 meeting transnazionali (a Innsbruck, Roskilde e Colonia), della durata di 3 giorni ciascuno, durante i quali i team di ricerca nazionali hanno organizzato workshop e tavoli di discussione comuni
- Durante gli incontri i lavori sono stati monitorati e valutati da due *critical friends* indipendenti
- I contatti tra i vari team nazionali sono stati garantiti anche da continui scambi di informazioni, durante tutta la durata del progetto



OUTPUT



Manuale sovranazionale

- Descrizione degli indicatori qualitativi sviluppati
- Riflessioni nazionali

20 esempi di *best practices*

- Esempi di agenzie formative che lavorano con richiedenti asilo, descritte e analizzate attraverso gli indicatori sviluppati
- 5 realtà selezionate per ogni paese partner

Online analysis tool

- Piattaforma web per l'auto-valutazione dell'efficacia delle misure formative rivolte ai richiedenti asilo
- Accessibile a tutte le agenzie formative dei 27 paesi europei



Output



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Manuale Sovranazionale

Progetto: Indicatori per le buone pratiche
nell'ambito dell'istruzione e della formazione
professionale dei rifugiati

"Il consenso della Commissione Europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, i quali riflettono esclusivamente le opinioni degli autori. La Commissione non può essere ritenuta responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni in contenute".



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Output

Manuale Sovranazionale

Metodologia

- Modello INPUT/ PROCESS/ OUTPUT di Dubbs.

Indicatori

- 28 indicatori suddivisi in indicatori fondamentali (core) e facoltativi (elective).

Riflessioni nazionali

- Analisi della situazione della formazione professionale rivolta ai rifugiati per ogni paese partner.



Manuale Sovranazionale gli indicatori

- 28 indicatori qualitativi sviluppati a partire dalla ricerca bibliografica e dal confronto con i professionisti del settore;
- Suddivisi in CORE (fondamentali) ed ELECTIVE (facoltativi)
- valutazione degli aspetti che rendono un programma formativo per rifugiati qualitativamente rilevante;
- Organizzati secondo il modello di Dubbs INPUT/PROCESS/OUTPUT;
- Suddivisi secondo il settore di riferimento:
ISTITUZIONI/DOCENTI/STUDENTI/INTERAZIONI CON L'AMBIENTE.



Mauale sovranazionale: Gli indicatori

	Istituzioni	Docenti / Formatori	Studenti	Interazioni con l'ambiente
Input	<ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi e contenuti didattici • Sistema di supporto e coordinamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione speciale per formatori • Preparazione congiunta con tutti i docenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Requisiti di accesso • Contatto con gli studenti • Domanda individuale • Composizione delle classi 	<ul style="list-style-type: none"> • Domanda nei programmi formativi • Collaborazione tra scuola e posto di lavoro • Convalida e riconoscimento dell'apprendimento precedente e delle certificazioni preesistenti
Process	<ul style="list-style-type: none"> • Finanza e fondi 	<ul style="list-style-type: none"> • Metodi di insegnamento selezionati • Orientamento al trasferimento • Riscontro formativo e complessivo 	<ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento della lingua e della cultura • Situazione in classe 	<ul style="list-style-type: none"> • Orientamento del gruppo di riferimento attraverso i mass media • Corrispondenza tra gli obiettivi governativi e quelli dei rifugiati
Output		<ul style="list-style-type: none"> • Verifica nei processi di apprendimento • Valutazione del metodo di insegnamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Tasso di assenza e di abbandono 	<ul style="list-style-type: none"> • Idoneità al lavoro • Valutazione del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento • Certificazioni e loro riconoscimento sul mercato del lavoro • Bildung • Corsi successivi

Manuale sovranazionale riflessioni nazionali

Analisi dello stato della formazione professionale dei richiedenti asilo all'interno dei 4 paesi partner, alla luce degli indicatori creati, dell'analisi bibliografica e delle interviste con esperti del settore.

La situazione italiana si caratterizza per la prevalenza di corsi professionali di breve durata (60-120 ore) orientati ad una rapida acquisizione di competenze lavorative.

Da sottolineare è la collaborazione con le aziende locali e con le realtà che gestiscono il processo di accoglienza sul territorio.

Interessanti anche le strategie didattiche specifiche implementate autonomamente dai singoli progetti



Output



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Best Practices

Progetto:

**"Indicatori per le buone pratiche nell'ambito
dell'istruzione e della
formazione professionale dei rifugiati"**

"Il consenso della Commissione Europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, i quali riflettono esclusivamente le opinioni degli autori. La Commissione non può essere ritenuta responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni nei contenuti".



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Output

le Best Practices

Con *Best Practices* si intendono le realtà che si occupano di formazione professionale per richiedenti asilo.


Nel corso del progetto ogni partner ha selezionato e analizzato, tramite questionario e interviste, 5 realtà del territorio che rappresentano una peculiarità, per organizzazione o strategie d'azione, all'interno del sistema di formazione per richiedenti.

I 20 programmi formativi sono stati selezionati da una base di 120 (30 per paese partner) preventivamente vagliati.



Le *Best Practices* il caso italiano

 Accademia per l'Integrazione

 AFP Patronato San Vincenzo

 Scuola Edile Bergamo

 IAL Bergamo

 ENGIM Valbrembo



Le *Best Practices* peculiarità

Durante le interviste sono emerse alcune caratteristiche positive che caratterizzano il caso italiano e che possono essere replicate a livello europeo come buone pratiche. Tra queste vi sono:

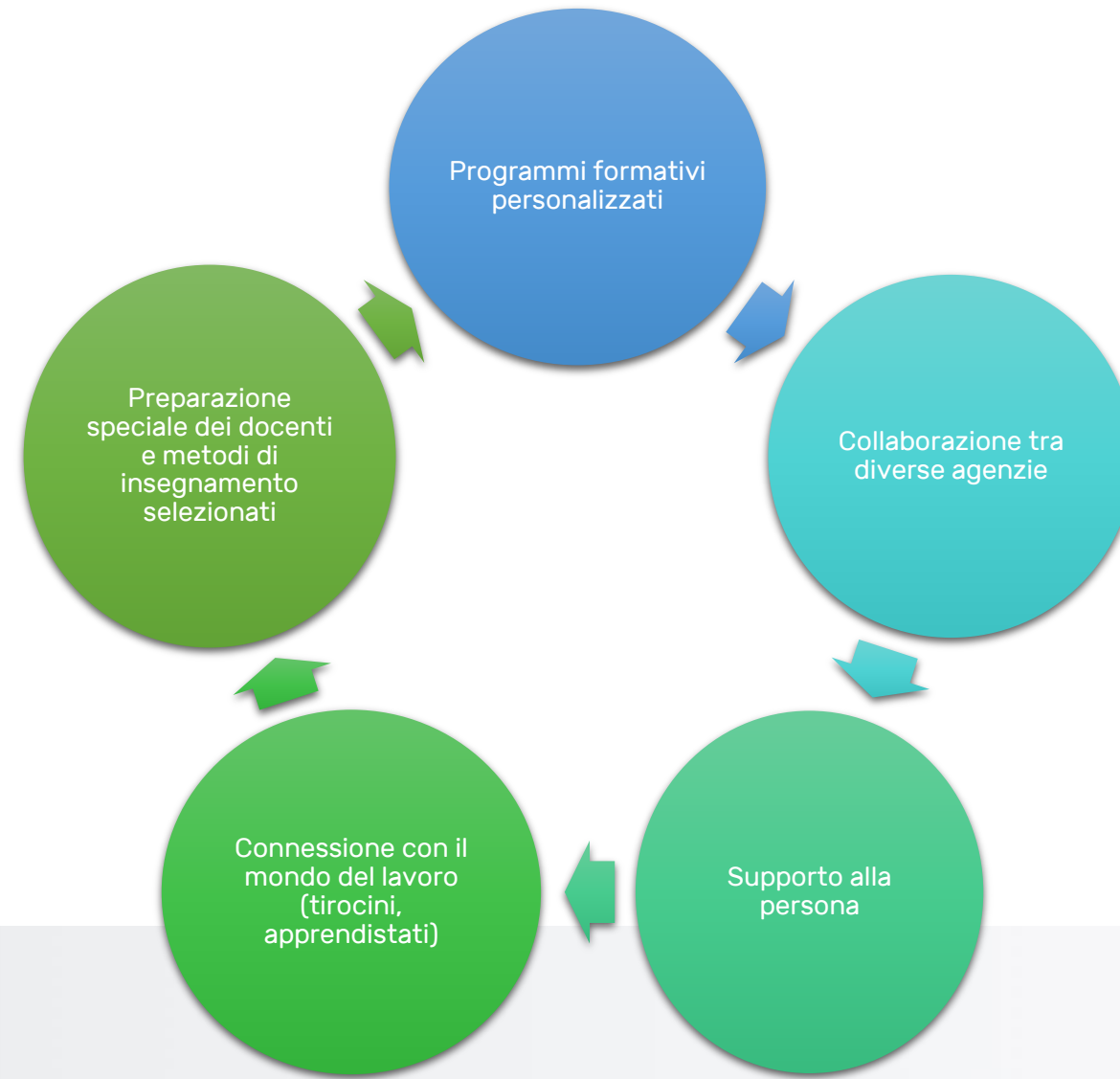
- Forte collaborazione con le altre realtà del territorio (associazioni che si occupano di accoglienza, di corsi di lingua, di supporto alla persona);
- Collaborazione con il tessuto imprenditoriale locale;
- Strategie specifiche per una didattica efficace ed inclusiva.



Le **Best Practices**: differenze generali



Le **Best Practices** qualità nei percorsi per rifugiati



Strategie specifiche delle *best practices* in Italia

Il caso italiano si caratterizza per l'ideazione e l'implementazione di alcune strategie specifiche per la formazione professionale rivolta ai rifugiati.

Alcuni esempi:

- Sviluppo di un'applicazione multimediale multilingue per smartphone per il supporto alla didattica per studenti stranieri;
- Sviluppo di database anagrafici condivisi tra diverse istituzioni per ottimizzare l'organizzazione e l'implementazione dei percorsi formativi;
- Strategie di collaborazione con le realtà che si occupano della prima accoglienza dei rifugiati per quel che riguarda l'accesso ai percorsi formativi, la valutazione iniziale dei partecipanti e la formazione linguistica;
- Strategie di collaborazione con il tessuto produttivo locale per facilitare un possibile ingresso degli studenti rifugiati nel mondo del lavoro.



Output Analysis Tool Online

- Piattaforma online sviluppata a partire dagli indicatori qualitativi creati, dai risultati dei questionari e dagli scambi avuti con i professionisti che operano nel settore;
- Strumento di auto-valutazione che si serve di un questionario interattivo per analizzare l'azione formativa e fornire suggerimenti e possibili strategie di miglioramento;
- Accessibile a tutte le agenzie formative di tutti e 27 i paesi europei.



Online Analysis Tool

Self-Assessment an der Universität Köln

ILIAS DESKTOP PERSONALE RISORSE

Indicatori di una buona IFP

- Riguardo il progetto
- 1. Obiettivi e contenuti didattici
- 2. Sistema di supporto e coordinamento
- 3. Requisiti d'accesso
- 4. Contatto con gli studenti, dal primo incontro
- 5. Domanda Sostenibile
- 6. Finanza e fondi
- 7. Metodi di insegnamento selezionati
- 8. Apprendimento della lingua e della cultura
- 9. Verifica dei progressi nell'apprendimento
- 10. Tasso di assenze e abbandono
- 11. Certificazioni e loro riconoscimento

Indicatori di una buona IFP

Contenuto Tabella dei contenuti Stampa Info

1. Obiettivi e contenuti didattici

Riguardo il progetto



Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors. The Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Negli ultimi anni l'Unione Europea sta vivendo un alto tasso di migrazione, e molti di questi migranti sono rifugiati. L'obiettivo principale delle politiche europee e internazionali riguardanti i rifugiati è la loro integrazione all'interno del paese ospitante. L'educazione e la formazione



Online Analysis Toll

<http://www.goodvet.uni-koeln.de/en/results/online-based-analysis-tool/>

Self-Assessment an der Universität Köln m.

ILIAS DESKTOP PERSONALE RISORSE

- ▼ Indicators di una buona IFP
 - Riguardo il progetto
 - 1. Obiettivi e contenuti didattici
 - 2. Sistema di supporto e coordinamento
 - 3. Requisiti d'accesso
 - 4. Contatto con gli studenti, dal primo in
 - 5. Domanda Sostenibile
 - 6. Finanza e fondi
 - 7. Metodi di insegnamento selezionati
 - 8. Apprendimento della lingua e della cu
 - 9. Verifica dei progressi nell'apprendime
 - 10. Tasso di assenze e abbandono
 - 11. Certificazioni e loro riconoscimento

I contenuti e gli obiettivi didattici sono fissati? (risposta singola)

Sì
 No

Avere degli obiettivi e dei contenuti didattici concepiti in maniera flessibile rappresenta un valore aggiunto considerevole per un programma formativo. A causa del contesto in continuo cambiamento, può essere utile avere la possibilità di cambiare il programma a seconda dei bisogni. Oltre alle necessità sociali, è possibile che anche le esigenze economiche (ad esempio le fluttuazioni all'interno del mercato del lavoro) cambino nel tempo. Se si possiedono obiettivi e contenuti formativi flessibili, è possibile reagire a questi cambiamenti, se necessario, ottimizzando il programma.

Submit Answers

C'è la possibilità di adattare la formazione in relazione alle conoscenze pregresse degli studenti? (risposta multipla)

▼ Sì, la durata può essere adattata

Per i rifugiati può essere d'aiuto poter modificare la durata del percorso formativo nel caso dimostrino di possedere già certe abilità o competenze. Ovviamente è possibile modificare la durata del corso adattando anche i contenuti: infatti la possibilità di un accorciamento del percorso in termini di tempistiche dipende dai contenuti del programma, che devono necessariamente essere concepiti in maniera flessibile.



PER INFORMAZIONI:

Università di Colonia

- <http://www.goodvet.uni-koeln.de/en/>

Università di Bergamo

- <https://dlfc.unibg.it/it/ricerca/attivita-ricerca/progetti>



SPAZIO ALLE DOMANDE



**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO